



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede Sociale: Via Garibaldi 25, Leno – Brescia
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 8340.2
Iscritta all’Albo delle Società Cooperative al n. A164205
Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Brescia: 52238
Codice Fiscale e Partita IVA 01741030983

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all’offerta di prestiti obbligazionari denominati
“CASSA PADANA TASSO FISSO”

CASSA PADANA 24/03/15 – 24/03/25 TASSO FISSO 1,50%
ISIN IT0005092751

Emittente e Responsabile del Collocamento: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Le presenti **Condizioni Definitive** sono state depositate presso la CONSOB in data **13/03/2015** e si riferiscono al Prospetto Base depositato presso la CONSOB in data 22/07/2014, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055707/14 del 03/07/2014.

L’Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell’articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell’articolo 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile presso il sito internet dell’Emittente www.cassapadana.it, del Responsabile del Collocamento;
- per ottenere informazioni complete sull’investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell’Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive;
- le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico insieme al Prospetto di Base presso la sede della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, via Garibaldi, 25 – Leno (BS), nonché presso gli sportelli della stessa e sono altresì consultabili sul sito internet della Cassa Padana all’indirizzo web www.cassapadana.it.

L’adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	non sono previsti ulteriori conflitti di interesse

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell'obbligazione	Cassa Padana 24/03/15 – 24/03/25 Tasso Fisso 1,50%
Codice ISIN	IT0005092751
Tasso di interesse nominale lordo	Il tasso di interesse nominale applicato alle Obbligazioni è pari al 1,50% lordo e al 1,11% netto su base annua.
Data di godimento	24/03/2015
Date di pagamento degli interessi	Le cedole saranno pagate in corrispondenza delle seguenti date: 24/09/15; 24/03/16; 24/09/16; 24/03/17; 24/09/17; 24/03/18; 24/09/18; 24/03/19; 24/09/19; 24/03/20; 24/09/20; 24/03/21; 24/09/21; 24/03/22; 24/09/22; 24/03/23; 24/09/23; 24/03/24; 24/09/24; 24/03/25.
Periodicità delle cedole	Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale
Data di emissione	24/03/2015
Data di scadenza	24/03/2025
Durata	120 mesi
Tasso di rendimento effettivo annuo	1,505% lordo (1,113% al netto dell'effetto fiscale)
Data delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	03/03/2015

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare totale dell'offerta	5.000.000
Periodo di offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 18/03/2015 al 24/04/2015
Data o date di regolamento	La prima data di regolamento coincide con la data di godimento. Il pagamento in contante, ovvero mediante addebito in conto corrente, sarà effettuato per le successive sottoscrizioni giornalmente, con frequenza pari alla valuta di addebito dell'operazione addebitando il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la stessa Data di Regolamento (inclusa).
Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.	“TUTTI”
Offerta fuori Sede	Con riferimento al presente collocamento l'Emittente si riserva la facoltà di raccogliere le adesioni avvalendosi della propria rete di Promotori Finanziari.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	La metodologia adottata dalla Banca per la determinazione del prezzo sul mercato secondario è quella specificata nell'ultima versione della propria "Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari", aggiornata alla data del al Settembre 2012 e disponibile sul sito internet dell'Emittente www.cassapadana.it
Limiti quantitativi	La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra richiamate, nei limiti dimensionali di euro 50.000 per ciascuna proposta di negoziazione. La Banca, in ogni caso, si impegna a riacquistare una soglia massima del 5% del collocato per ogni singola emissione, e per un valore nominale complessivo che comunque non potrà comunque superare il 2% dell'intero ammontare di tutti i prestiti obbligazionari collocati.
Commissioni di negoziazione	Il prezzo di mercato come sopra determinato non è gravato da commissioni di negoziazione. Sulle operazioni di acquisto e vendita sul mercato secondario grava attualmente una spesa fissa pari a euro 6,00.

Leno, 12/03/2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BIEMMI VITTORIO
(Biemmi Dott. Vittorio)

SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazione denominate gli “Elementi”, che vengono numerati nelle successive sezioni A-E (da A.1 a E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente.

Dal momento che alcuni elementi non risultano rilevanti, la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non risultare completa.

Nonostante alcuni elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà disponibile una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione di “NON APPLICABILE”.

Elemento	Sezione A – Introduzione e avvertenze	
A.1	Introduzione e avvertenze	La Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base. Ogni decisione di investire in strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto nel caso in cui la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto di Base	NON APPLICABILE L’Emittente non intende accordare ad altri intermediari finanziari il consenso all’utilizzo del presente Prospetto di Base, per un’eventuale successiva rivendita degli strumenti finanziari.

Elemento	Sezione B – Emittente	
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	Denominazione legale: Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa Denominazione Commerciale: Cassa Padana
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	La Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Leno (BS), regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell’art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Leno (BS) in Via Garibaldi, 25 (recapito telefonico 030/9068361) ove svolge in via principale la propria attività.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	La Cassa Padana non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’emittente almeno per l’esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Cassa Padana è la capogruppo del gruppo bancario “Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo” e le partecipazioni di controllo sono unicamente in

		<p>società strumentali non finanziarie.</p> <p>In particolare, l'Emittente detiene (tra le altre partecipazioni) l'intero capitale sociale di tre società, due delle quali svolgono attività avente carattere ausiliario del socio Cassa Padana e che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lob Software Srl, costituita per la gestione delle procedure di comunicazione interna e del portale web della Cassa Padana; - Immobiliare Villa Seccamani Srl, costituita per l'acquisto e la gestione degli immobili strumentali di Cassa Padana BCC, nonché per l'acquisizione di immobili per recupero crediti della Cassa Padana. <p>La terza società controllata al 100% è la NetPeople Srl, che svolge attività legate allo sviluppo di software nonché alla costruzione e gestione di portali web.</p>																																													
B.9	Previsioni o stima degli utili	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non fornisce a soggetti terzi alcun dato relativo a previsioni o stime degli utili futuri.</p>																																													
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	<p>La società Deloitte & Touche S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012; per entrambi gli esercizi la già citata società ha emesso un giudizio positivo senza riserve e senza rilievi.</p>																																													
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'emittente tratti dai bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sottoposti a revisione.</p> <p>I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali</th> <th>31/12/13</th> <th>31/12/12</th> <th>Variazione percentuale</th> <th>Coefficienti Minimi Normativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>16,79%</td> <td>15,45%</td> <td>8,67%</td> <td>8,00%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1 Capital Ratio</td> <td>15,31%</td> <td>13,91%</td> <td>10,06%</td> <td>4,00%</td> </tr> <tr> <td>Core TIER 1 Capital Ratio [*]</td> <td>15,31%</td> <td>13,91%</td> <td>10,06%</td> <td>2,00%</td> </tr> <tr> <td>Importo Attività Ponderate per il Rischio</td> <td>1.433.688</td> <td>1.577.513</td> <td>-9,12%</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo</td> <td>57,91%</td> <td>67,20%</td> <td>-13,82%</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)</td> <td>240.785</td> <td>243.701</td> <td>-1,20%</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>di Base</i></td> <td>219.439</td> <td>219.504</td> <td>-0,03%</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>Supplementare</i></td> <td>21.346</td> <td>24.197</td> <td>-11,78%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>[*] L'indice coincide con il "TIER 1 Capital Ratio", in quanto nel patrimonio della banca non sono inclusi strumenti innovativi e non innovativi di capitale.</p> <p>La Banca per il calcolo delle attività ponderate per il rischio (RWA) utilizza l'approccio standard e presenta un coefficiente di capitale complessivo (Total Capital Ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 16,79% (15,45% al 31/12/2012) ed un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio) pari al 15,31% (13,91% al 31/12/2012).</p> <p>Il miglioramento deriva principalmente (ed in modo sostanzialmente paritetico) da una riduzione degli affidamenti concessi e da un miglior efficientamento interno degli strumenti di CRS (Credit Risk Mitigation)</p> <p>Con riferimento agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. "Basilea 3") la Banca sta adeguando le procedure per il recepimento delle nuove disposizioni normative.</p> <p>Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia</p>	Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale	Coefficienti Minimi Normativi	Total Capital Ratio	16,79%	15,45%	8,67%	8,00%	TIER 1 Capital Ratio	15,31%	13,91%	10,06%	4,00%	Core TIER 1 Capital Ratio [*]	15,31%	13,91%	10,06%	2,00%	Importo Attività Ponderate per il Rischio	1.433.688	1.577.513	-9,12%	-	Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,91%	67,20%	-13,82%	-	Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)	240.785	243.701	-1,20%		<i>di Base</i>	219.439	219.504	-0,03%		<i>Supplementare</i>	21.346	24.197	-11,78%	
Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale	Coefficienti Minimi Normativi																																											
Total Capital Ratio	16,79%	15,45%	8,67%	8,00%																																											
TIER 1 Capital Ratio	15,31%	13,91%	10,06%	4,00%																																											
Core TIER 1 Capital Ratio [*]	15,31%	13,91%	10,06%	2,00%																																											
Importo Attività Ponderate per il Rischio	1.433.688	1.577.513	-9,12%	-																																											
Arrività ponderate per il rischio (RWA) / Totale Attivo	57,91%	67,20%	-13,82%	-																																											
Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)	240.785	243.701	-1,20%																																												
<i>di Base</i>	219.439	219.504	-0,03%																																												
<i>Supplementare</i>	21.346	24.197	-11,78%																																												

Principali indicatori di rischiosità creditizia	Banca 31/12/2013	Sistema Banche Minori 31/12/2013 [**]	Banca 31/12/2012	Sistema Banche Minori 31/12/2012 [**]	Variazione percentuale Banca
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,41%	7,70%	7,25%	6,10%	29,79%
Sofferenze nette/impieghi netti	7,47%	n.d.	5,82%	n.d.	28,35%
Partite anomale lorde / impieghi lordi	20,75%	15,90%	18,12%	13,80%	14,51%
Partite anomale nette / impieghi netti	18,49%	n.d.	16,46%	n.d.	12,33%
Rapporto di copertura delle partite anomale	13,95%	31,50%	11,60%	27,20%	20,26%
Rapporto di copertura delle sofferenze	23,33%	48,50%	21,97%	46,10%	6,19%
Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto (incluso Utile)	45,59%	n.d.	38,18%	n.d.	19,41%
Costo del Rischio [***]	3,55%	n.d.	2,74%	n.d.	
Numero Grandi Rischi	3	n.d.	3	n.d.	
Esposizione verso Grandi Rischi	846	n.d.	583	n.d.	
Grandi Rischi su Impieghi Netti	34,18%	n.d.	24,84%	n.d.	

[**] = Fonte: Banca d'Italia – pubblicazione “Rapporto sulla stabilità finanziaria” (pubblicazione n.1, Maggio 2014, per i dati al 31/12/2013; pubblicazione n.5, Aprile 2013, per i dati al 31/12/2012). I dati fanno riferimento alla classe di appartenenza della Cassa Padana BCC (aggregato “Banche Minori”).

[***] = Il “Costo del Rischio” è inteso come rapporto tra il totale delle “rettifiche su crediti” e l’ammontare dei “Crediti netti verso clientela”).

Gli incrementi che sono evidenziati in tabella sono generalizzati per l’intero comparto delle partite deteriorate, da ricondurre principalmente alla difficile situazione congiunturale che ha colpito indistintamente quasi tutti i settori dell’economia.

Nel 2013 le sofferenze sono pari a 140,2 milioni di euro, in aumento del 19,28% (contro un incremento del 86,35% del 2012), mentre posizioni incagliate hanno subito una riduzione pari al 10,43% (contro un incremento del 56,51% del 2012).

Il rapporto di copertura (ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l’esposizione lorda) è migliorato ed ha raggiunto il 23,33% contro il 21,97% dello scorso esercizio.

Tabella 3: Esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati Sovrani.

Government	Rating Moody's	Portafoglio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	% sul totale delle Attività Finanziarie
Italia	Baa2	AFS	598.300.000	637.874.000	631.914.690	90,98%
Germania	AAA	AFS	20.000.000	19.523.000	19.334.000	2,78%

L’esposizione è esclusivamente quella sopra indicata: al 31/12/2013 l’ammontare dei titoli di debito “strutturati” emessi dai Governi e dei “prestiti” erogati a favore dei Governi ammonta in entrambi i casi a 0 Euro.

Tabella 4 : Indicatori del rischio di liquidità

	31/12/13	31/12/12
Loan to Deposit Ratio	87,69 %	93,01%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	173,27%	203,55%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	n.d.	n.d.

La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2012 e il 2013, è riconducibile principalmente a un decremento della raccolta diretta pari al 2,98%.

L’Emittente, nel 2013 come nel 2012, è stata coinvolta dall’Organo di Vigilanza nel processo di monitoraggio semestrale dell’Indicatore di liquidità a breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) e ha provveduto alla compilazione dello schema di rilevazione predisposto a tal fine dall’EBA: al 31/12/2013 e 31/12/2012 i valori riportati in tabella rispettavano ampiamente i limiti posti dalla normativa.

Il valore del Net Stable Funding Ratio (NSFR) non risulta disponibile, in quanto sono in corso le attività di implementazione di tale indicatore

Tabella 5 : Operazioni di finanziamento presso la BCE in essere al 31/12/2013

Operazioni di rifinanziamento LTRO			Operazioni di rifinanziamento a 3 mesi		
Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza	Data Decorrenza	Quantità	Data Scadenza
22/12/2011	150,5 mln	29/01/2015	31/10/2013	100,0 mln	29/01/2015
01/03/2012	143,0 mln	26/02/2015	28/11/2013	100,0 mln	27/02/2014
Totale	293,5 mln		Totale	200,0 mln	

Tabella 6: Principali dati del conto economico

Principali dati di Conto Economico (importi in migliaia di euro)	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale
Margine di Interesse	47.519	51.506	-7,74%
Margine di Intermediazione	91.657	90.121	1,70%
Risultato netto gestione finanziaria	56.341	69.242	-18,63%
Costi Operativi	54.237	56.682	-4,31%
Utile netto di esercizio	572	8.634	-93,38%

Il Conto economico 2013 evidenzia un risultato netto di 572.000 euro, in sensibile calo rispetto all'esercizio precedente di circa 8 milioni.

Il peggioramento è riconducibile sostanzialmente all'aumento registrato nelle rettifiche di valore su crediti, in aumento di 14,6 milioni rispetto al precedente esercizio (+69,14%), rettifiche che hanno aumentato nel contempo gli indici di copertura delle partite anomale.

Si segnala una contrazione nel Margine di interesse (diminuito del 7,74%), riconducibile anche nel 2013 al livello pressoché stabile dei parametri di indicizzazione degli Impieghi dell'Emittente, a fronte di un costo della raccolta ancora sotto pressione per le persistenti (anche se diminuite) tensioni sui mercati finanziari.

Tabella 7: Principali dati di stato patrimoniale

Principali dati di Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	31/12/13	31/12/12	Variazione percentuale
Totale Raccolta Diretta Clientela	1.681.005	1.732.807	-2,99%
Totale Raccolta Indiretta Clientela	541.385	570.236	-5,06%
Attività Finanziarie	487.333	487.333	0,00%
Totale Impieghi Clientela	1.440.097	1.577.816	-8,73%
Totale Attivo	2.475.608	2.347.385	5,46%
Patrimonio netto	235.876	240.304	-1,84%
<i>di cui Capitale Sociale</i>	20.148	21.522	-6,38%

Per quanto concerne la Raccolta Diretta (-2,99%) la lieve riduzione riscontrata è dovuta principalmente alla scadenza di un prestito obbligazionario sottoscritto nel 2007 interamente da Iccrea Banca (banca di riferimento per il sistema delle Banche di Credito Cooperativo) e non rinnovato a scadenza.

Per quanto concerne la Raccolta Indiretta (-5,06%) la lieve riduzione è dovuta a fisiologiche variazioni dei valori di mercato .

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della banca dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione (esercizio chiuso al 31/12/2013) e pubblicato.

		L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla data delle ultime informazioni finanziarie, sottoposte a revisione (bilancio al 31/12/2013).
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente stesso rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente non dipende da altri soggetti. La Cassa Padana è infatti la capogruppo del gruppo bancario "Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo" nei confronti del quale esercita attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo Bancario medesimo.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	Cassa Padana ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: Negoziazione per conto proprio, Esecuzione di ordini per conto della clientela, Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, Gestione di portafogli, Ricezione e trasmissione ordini, Consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali. Opera sui mercati finanziari ma la sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale che comprende la provincia di Brescia, ove la Cassa Padana ha la sede legale, e le province di Bergamo, Cremona, Parma, Mantova, Verona, Reggio Emilia, Ferrara e Rovigo e nei comuni dove la banca ha una propria filiale e nei comuni ad essi contigui.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Per quanto a conoscenza dell'Emittente si dichiara che non esistono partecipazioni di controllo ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 385/93.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	L'Emittente Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa non è fornita di rating, così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

Elemento	Sezione C – Strumenti finanziari	
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di Identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito a–che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza. In particolare, le Obbligazioni che potranno essere offerte sulla base del programma sono le seguenti: - Obbligazioni a Tasso Variabile , caratterizzate dal pagamento di una prima cedola predeterminata al momento dell'emissione e dal pagamento di successive cedole variabili, il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il Parametro di Indicizzazione prescelto. Tale parametro potrà essere incrementato ovvero diminuito ovvero privo di uno Spread espresso in punti base e riportato nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione. Nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione venga diminuito dello Spread la cedola non potrà mai in ogni caso assumere valore negativo. - Obbligazioni a Tasso Fisso , caratterizzate dal pagamento di cedole fisse in

		<p>corrispondenza delle Date di Pagamento, nella cui misura e con la periodicità indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione.</p> <p>- Obbligazioni a Step Up, caratterizzate dal pagamento di cedole fisse crescenti in corrispondenza delle Date di Pagamento, nella misura e con la periodicità indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione.</p> <p>- Obbligazioni Zero Coupon, caratterizzate dal pagamento di un interesse fisso per un importo pari alla differenza tra l'ammontare del Valore Nominale rimborsato a scadenza e il Prezzo di Emissione che verrà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione. Per questa tipologia di obbligazioni non è quindi previsto il pagamento di cedole periodiche.</p> <p>Ciascuna Emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che verrà indicato nelle Condizioni Definitive della singola emissione.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni in Italia.</p> <p>I Titoli non sono stati né saranno registrati ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di United States Persons secondo la definizione contenuta nel Regulation S di detto United States Securities Act.</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale. I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Ranking connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto contestualmente con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Tasso di interesse nominale: l'informazione sarà fornita nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi relativa alla singola emissione obbligazionaria. Le Cedole sono pagate posticipatamente con frequenza trimestrale o semestrale.</p> <p>Di seguito si rappresentano le modalità di determinazione degli interessi per le varie tipologie di Obbligazioni:</p> <p>- Obbligazioni a Tasso Fisso = sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il "Tasso di interesse nominale annuo lordo" <i>fisso</i>, così come determinato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.</p> <p>- Obbligazioni a Tasso Variabile = sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale un "Tasso di interesse nominale annuo lordo" <i>variabile</i>.</p> <p>Il tasso di cui sopra viene determinato dopo aver rilevato il Parametro di</p>

		<p>Indicizzazione ed aver eventualmente applicato uno Spread (positivo o negativo); l'Emittente provvederà a prefissare il valore della prima Cedola in misura indipendente dal valore del Parametro di Indicizzazione, applicando un tasso di interesse fisso.</p> <p>Tali parametri (la prima cedola, il parametro di indicizzazione e l'eventuale spread) saranno indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.</p> <p>- Obbligazioni a Tasso Step Up = sono titoli di debito che prevedono il pagamento di cedole liquidate applicando al Valore Nominale il "Tasso di interesse nominale annuo lordo" <i>prefissato e periodicamente crescente</i>, così come determinato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.</p> <p>- Obbligazioni Zero Coupon = sono titoli che non danno il diritto ad incassare cedole intermedie ma prevedono il pagamento di interessi per un ammontare pari alla <i>differenza tra il Valore Nominale corrisposto a scadenza ed il Prezzo di Emissione</i>, dove quest'ultimo sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.</p> <p>Data di godimento degli interessi: è la data a partire dalla quale maturano gli interessi da corrispondere; l'informazione sarà fornita nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi relativa alla singola emissione obbligazionaria.</p> <p>Data di scadenza degli interessi: l'informazione sarà fornita nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi relativa alla singola emissione obbligazionaria.</p> <p>Descrizione del sottostante sul quale è basato il tasso per le Obbligazioni a tasso variabile</p> <p>Il Parametro di Indicizzazione a cui potrà essere indicizzato il calcolo dell'importo delle cedole di interessi delle Obbligazioni a Tasso Variabile potrà essere uno dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il "Tasso Euribor" = è il tasso rilevato a cura delle FBE (Federazione Bancaria Europea) e pubblicato sui principali quotidiani europei a contenuto economico e finanziario. - il "Rendimento d'Asta dei BOT" = è il rendimento lordo dei Buoni Ordinari emessi dal Tesoro con scadenza 3 o 6 mesi pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" nonché sul sito www.debitopubblico.it. - il "Tasso di Riferimento BCE" = è il tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, disponibile sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" ovvero sulla pagina "ECBMRO=ECBF" del circuito "Reuters". <p>Data di scadenza delle Obbligazioni</p> <p>L'informazione sarà riportata nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi relativa alla singola emissione obbligazionaria.</p> <p>Procedure di rimborso</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni avviene alla pari integralmente in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>Qualora il giorno di rimborso delle Obbligazioni coincida con un giorno che non è un giorno lavorativo bancario, tale pagamento verrà eseguito il primo giorno lavorativo bancario immediatamente successivo, senza che ciò comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo agli obbligazionisti.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo alla data di emissione verrà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento (TIR, o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>). Esso rappresenta la remunerazione dell'investimento, in termini percentuali, che il cliente otterrà in caso di detenzione dei Titoli sino</p>
--	--	---

		<p>a scadenza, nell'ipotesi di reinvestimento dei flussi di cassa intermedi al medesimo tasso di rendimento annuo e in assenza di eventi di credito relativi all'Emittente.</p> <p>L'informazione sarà fornita nelle Condizioni Definitive e nella Nota di Sintesi relativa alla singola emissione obbligazionaria, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.</p> <p>Per le Obbligazioni a tasso variabile nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data indicata nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa implicita	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>Per le Obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza di alcuna componente derivativa.</p>
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno quotate su alcun mercato regolamentato.</p> <p>La Cassa Padana non ha effettuato con altri intermediari accordi per le operazioni sul mercato secondario dei titoli di propria emissione al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, tuttavia, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto.</p> <p>Tali regole sono dettagliatamente descritte nel documento denominato "<i>Policy di valutazione e pricing e regole interne per la negoziazione dei prodotti finanziari</i>" (disponibile e consultabile presso la Sede e le Filiali della Cassa Padana" nonché sul sito internet dell'emittente www.cassapadana.it) nel quale vengono indicati anche i quantitativi massimi che l'Emittente si riserva di riacquistare su iniziativa dell'investitore.</p>

Elemento	Sezione D – Rischi	
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>AVVERTENZA</p> <p><i>Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di "credit spread" (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione "plain vanilla" di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap per la durata corrispondente) utile a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</i></p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICA/FINANZIARIA</p> <p>E' il rischio che l'impatto della crisi economica e dell'instabilità dei mercati finanziari possa incidere sulla situazione economico/finanziaria e sulla stabilità dell'Emittente.</p> <p>Gli effetti della crisi potrebbero produrre effetti come perdite economiche, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>RISCHIO DI CREDITO</p> <p>E' il connesso all'eventuale inadempimento di soggetti debitori che non siano più in grado di far fronte ai propri crediti nei confronti della Banca, generando così un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e delle sue prospettive economiche.</p> <p>L'Emittente è esposto al rischio che i crediti erogati alla clientela non vengano rimborsati alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.</p> <p>Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi (ivi inclusi gli Stati</p>

sovrani di cui l'Emittente detiene obbligazioni), potrebbe comportare tensioni ai fini della liquidità, nonché avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

RISCHIO LEGATO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti in essere non siano onorati dai terzi debitori, comportando la loro cancellazione dal bilancio e la conseguente registrazione di perdite.

La prospettiva di un andamento recessivo o stagnante dell'economia italiana per il 2013 potrebbe incidere negativamente non solo sui risultati stimati delle banche ma sui livelli di qualità del credito, con un aumento significativo delle posizioni a sofferenza.

Uno dei più efficaci indicatori per misurare la qualità del credito è il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente: al 31/12/2013 tale rapporto era pari al 9,41% (contro il 7,25% al 31/12/2012), con l'importo dei crediti lordi in sofferenza pari a 140,3 milioni di euro (contro i 117,6 del 31/12/2012).

Anche il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi segnala un lieve peggioramento, passando al 20,75% del 31/12/2013 dal 18,12% del 31/12/2012

RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Le importanti innovazioni derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale nel settore bancario e finanziario introdotta dagli accordi di Basilea III definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche, con l'introduzione di limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale le nuove regole verranno attuate gradualmente. La Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 – Fascicolo “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, con la quale vengono recepite le norme della Direttiva CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel Regolamento CRR, che include le disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità direttamente vincolanti ed applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea.

Alla data del prospetto è in corso il processo di recepimento dell'impianto normativo di Basilea III, e pertanto sussistono incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Tra le novità nella disciplina di riferimento si segnala la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. *Banking Recovery and Resolution Directive* - “BRRD”), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo Unico di Risoluzione delle Crisi Bancarie.

RISCHIO DI MERCATO

È il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari di proprietà dell'Emittente (per esempio per l'effetto dei movimenti dei tassi di interesse e delle valute), che potrebbe produrre un deterioramento della sua solidità patrimoniale.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai

		<p>propri impegni di pagamento nel momento in cui essi giungono a scadenza o che non vi siano le condizioni per liquidare le proprie attività finanziarie senza incorrere in perdite.</p> <p>Tale rischio potrebbe presentarsi a fronte delle seguenti circostanze (meramente esemplificative e non esaustive): una generale turbativa di mercato; un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti; la percezione del mercato che l'Emittente stia subendo un maggiore rischio di liquidità.</p> <p>Al fine di attenuare tale rischio, l'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità. Inoltre, al fine di mantenere un presidio e un costante monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), il quale regola le procedure organizzative ed operative che verranno attivate in situazione di allerta o di crisi relative alla liquidità.</p> <p>RISCHIO OPERATIVO</p> <p>L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>RISCHIO LEGALE</p> <p>E' il rischio che le vertenze legali e giudiziali cui la Cassa Padana è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria (tra le più frequenti: evocatorie fallimentari e default di strumenti finanziari sottoscritti dalla clientela) possano avere un esito sfavorevole l'Emittente.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING.</p> <p>Il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere gli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.</p> <p>Alla data di pubblicazione del presente documento, all'Emittente non è stato attribuito alcun livello di rating: pertanto l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso.</p> <p>RISCHIO LEGATO A RECENTI OPERAZIONI DI FINANZA STRAORDINARIA</p> <p>L'Emittente ha perfezionato nel corso del 2012 le fusioni per incorporazione della Banca Veneta 1896 e della Banca di Credito Cooperativo Valtrompia.</p> <p>In generale, le operazioni di fusione per incorporazione presentano per loro stessa natura alcuni elementi di rischio, che si possono teoricamente ripercuotere anche in esercizi successivi a quello della fusione.</p> <p>Tali rischi possono riguardare (a mero titolo esemplificativo): la perdita di clienti, rischi legali, rischi tipici delle operazioni di integrazione (come le difficoltà relative all'integrazione dei sistemi informatici, al coordinamento del management, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca).</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Nella sottoscrizione delle Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto, l'investitore deve tener conto dei fattori di rischio di seguito indicati</p> <p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE OBBLIGAZIONI.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>Sottoscrivendo le obbligazioni, l'investitore diventa un finanziatore dell'Emittente, acquistando il diritto a percepire gli interessi indicati nelle Condizioni Definitive, nonché al rimborso del capitale.</p> <p>Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente non sia in grado di</p>

pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle obbligazioni.

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le obbligazioni non sono, pertanto, assistite da alcuna garanzia reale o personale di terzi, né sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi né dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente");

Rischio di tasso di mercato

E' il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato, a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza, che possono anche ridurre sensibilmente il valore di mercato dei titoli.

Per le obbligazioni a "Tasso Fisso", "Step Up" e Zero Coupon" è il rischio che fluttuazioni dei tassi d interesse sui mercati finanziari si ripercuotano negativamente sui prezzi e quindi sui rendimenti delle obbligazioni; in genere vi è una relazione inversa tra tassi di mercato e prezzo delle obbligazioni e l'incidenza su quest'ultimo è tanto più accentuata quanto più lunga è la vita residua dell'obbligazione.

Per le obbligazioni a "Tasso Variabile", fluttuazioni di mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero invece determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo che consenta all'investitore di realizzare il rendimento atteso al momento della sottoscrizione. L'Emittente si impegna a negoziare le stesse in contropartita diretta ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID), con i criteri di determinazione del prezzo esposti al paragrafo 6.3 della Nota Informativa .

Rischio connesso al deterioramento del merito di creditizio dell'Emittente

Le obbligazioni potranno subire dei deprezzamenti in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio di credito.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano.

A momento dell'emissione il rendimento effettivo su base annua delle singole Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob.

Rischi derivanti da conflitti di interesse

Con riferimento alle Obbligazioni emesse dalla Banca nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base si elencano di seguito i conflitti di interessi per i quali le misure adottate non sono risultate sufficientemente efficaci per eliminare il rischio di nuocere agli interessi dei clienti:

- Collocamento di strumenti finanziari di propria emissione;
- Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il calcolo;
- Negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari di propria emissione.

Resta fermo che l'insorgere di eventuali ulteriori conflitti di interesse che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, e diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, saranno indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé, né per le Obbligazioni.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni

Rischio connesso alla modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario

La Cassa Padana, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce e adotta procedure interne per regolamentare la negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto.

Si fa presente che la modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario risulta differente rispetto a quella adottata sul mercato primario; l'eventuale smobilizzo dell'obbligazione sul mercato secondario potrebbe quindi avvenire ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di emissione, anche in una situazione di invarianza delle altre variabili di mercato.

Rischi legati alla presenza di particolari condizioni dell'offerta

Le Obbligazioni potranno essere offerte in Italia ad una o più delle categorie di investitori

Nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione verrà indicata la categoria o le categorie di investitori alle quali sarà destinata l'Offerta: vi è pertanto il rischio che alcuni potenziali investitori non possano aderire all'Offerta.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Rischio di indicizzazione

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione.

Nel caso in cui il Parametro di Indicizzazione raggiunga livelli prossimi allo zero tale rischio può risultare mitigato in presenza di uno Spread positivo.

		<p>Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole. Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla periodicità o alla durata del Parametro di Indicizzazione prescelto, tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Tale rischio sussiste solo nel caso in cui venga utilizzato come Parametro di Indicizzazione il "Tasso di Riferimento BCE"; il disallineamento è dovuto all'utilizzo di un parametro a breve termine contro una cedola di maggiore durata.</p> <p>Rischio di spread negativo relativo al parametro di indicizzazione Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà necessariamente inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread, ovvero con applicazione di uno spread positivo. Pertanto, in caso di vendita del titolo prima della scadenza, l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi di interesse.</p> <p>Rischio eventi di turbativa e/o di eventi straordinari Consiste nel rischio che si verifichino eventi di turbativa o straordinari riguardanti il Parametro di Indicizzazione sottostante l'obbligazione.</p> <p>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione Salvo quanto espressamente indicato nelle Condizioni Definitive o nella Nota Informativa e salvi eventuali obblighi di legge, successivamente all'emissione delle Obbligazioni l'Emittente non fornirà alcuna informazione relativamente alle stesse e all'andamento del parametro di indicizzazione.</p>
--	--	---

Elemento	Sezione E – Offerta	
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi.	Le obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base vengono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte di Cassa Padana ed allo scopo di acquisire la provvista per erogare il credito a favore dei soci e della clientela che opera nella zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione. L'adesione all'offerta potrà essere effettuata nel corso del relativo periodo (il "Periodo di Offerta") salvo la facoltà dell'Emittente di procedere alla chiusura anticipata di tale Periodo di Offerta.</p> <p>Prezzo di Offerta Il prezzo di offerta delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, senza aggravio di spese e commissioni di collocamento a carico dei sottoscrittori.</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'Ammontare Totale dell'Offerta (l'"Ammontare Totale dell'Offerta") nonché il Numero Totale di Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna rappresentate da titoli al portatore, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.</p>

		<p>L'Emittente ha facoltà, nel Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Totale tramite una comunicazione pubblicata sul sito internet dell'Emittente (www.cassapadana.it) e, contestualmente, trasmessa a CONSOB.</p> <p>Nel caso in cui l'Emittente si avvalga della facoltà di procedere alla chiusura anticipata prima della sottoscrizione integrale dell'importo offerto, l'ammontare collocato risulterà ridotto rispetto all'ammontare totale originariamente previsto.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione</p> <p>Il "Periodo di Offerta" del singolo prestito sarà indicato nelle Condizioni Definitive e pubblicato sul sito Internet della Banca.</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni potrà essere richiesta per tagli minimi da 1.000 euro e rispettivi multipli e verrà effettuata a mezzo di apposito modulo di adesione, debitamente sottoscritto dall'investitore, che dovrà essere consegnato presso le filiali dell'Emittente.</p> <p>Il pagamento del relativo controvalore avverrà nella/e Data/e di Regolamento indicata/e nelle Condizioni Definitive, mediante contanti o addebito su conto corrente. Se la data di sottoscrizione è successiva alla Data di godimento il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato fino alla data valuta della sottoscrizione.</p> <p>L'Emittente ha la facoltà di procedere all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta.</p> <p>Le domande di adesione sono da considerarsi irrevocabili.</p> <p>Destinatari dell'Offerta</p> <p>Le obbligazioni sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela dell'Emittente.</p> <p>Secondo quanto di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna Emissione, l'offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sede sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano alternativamente in una delle seguenti categorie: "TUTTI", "SOCl", "CLIENTI DENARO FRESCO", "CLIENTI REINVESTIMENTO", "CLIENTI TRASFERIMENTO".</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento</p> <p>Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la sede e le filiali della Cassa Padana.</p> <p>Inoltre, ai sensi degli articoli 30 e 31 del Testo Unico della Finanza, l'Emittente si riserva la facoltà di procedere al collocamento dei titoli anche mediante offerta fuori sede, avvalendosi di Promotori Finanziari.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/ l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>L'Emittente potrebbe avere rispetto all'operazione un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, in quanto opera, come Responsabile del collocamento, come Agente di calcolo e come Controparte sul mercato secondario per l'eventuale negoziazione.</p> <p>Di eventuali ulteriori conflitti d'interesse verrà dato conto nelle Condizioni Definitive di ogni singolo prestito.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</p>	<p>NON APPLICABILE.</p> <p>La banca non applica spese a carico dell'investitore in fase di sottoscrizione e collocamento.</p>